



Dipartimento per il Programma di Governo
Focus

Politiche per le Aree Interne



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

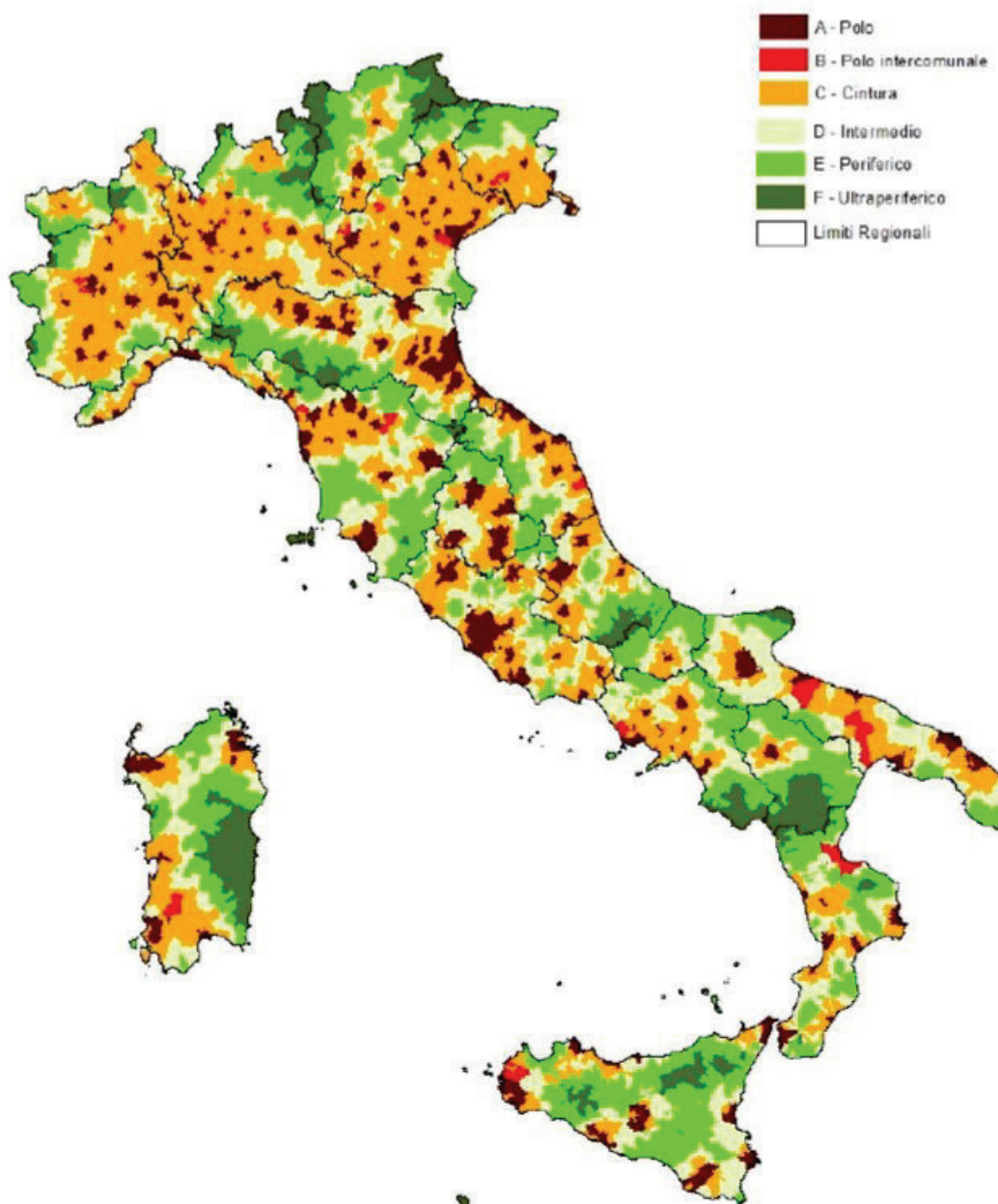
Sommario

Premessa	4
Definizione di aree interne.....	4
Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI.....	6
Inquadramento nelle politiche europee e nazionali.....	7
Normativa dell’Unione europea.....	7
Normativa nazionale	10
Strategia Nazionale Aree Interne 2014-2020	12
Programma Nazionale di Riforma 2014	12
Accordo di partenariato 2014-2020	12
Strategia per le Aree Interne 2021-2027.....	13
Accordo di partenariato 2021-2027	17
Settori principali di intervento	18
Infrastrutture e mobilità.....	18
Istruzione.....	19
Salute.....	21
Allegati	25
Tabelle delle risorse nazionali per le aree interne (2014- 2023).....	25
Abbreviazioni e acronimi	28



La figura 1 rappresenta le **diverse zone territoriali sulla base dei livelli di distanza-perifericità**.

Figura 1: Mappa Aree Interne 2020. Distribuzione dei Comuni per Fascia



Fonte: [“Aggiornamento 2020 della mappa delle Aree Interne - Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione”](#)



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Premessa

Definizione di aree interne

L'Italia è caratterizzata da grandi insiemi territoriali, profondamente diversi sul piano fisico, socioculturale ed economico.

Le “**aree interne**” costituiscono un’articolazione importante di tale diversità territoriale, rappresentando un insieme segnato da numerose criticità, quali isolamento geografico, piccole dimensioni dei centri abitati, scarso popolamento e scarsa offerta di servizi pubblici essenziali, ma, al contempo, dotato di risorse ambientali e culturali ad alto potenziale di sviluppo attraverso politiche dedicate.

Questa consapevolezza, unita alla scelta di dare piena attuazione al principio di eguaglianza sostanziale sancito dall’articolo 3 della Costituzione¹, ha fatto da fondamento all’idea di dedicare alle “aree interne” una **specifica strategia di sviluppo**², la “[Strategia nazionale per le Aree Interne](#)” (SNAI), da cui è nata l’esigenza di procedere a una “mappatura” del territorio.

La nascita delle aree interne come categoria di analisi e intervento è, dunque, legata all’introduzione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) ed essenziale per affrontare il problema dello spopolamento e della marginalizzazione di territori lontani dai servizi.

Al fine di dotare la SNAI di uno strumento utile alla sua applicazione, è stata definita una modalità operativa di identificazione dei territori di attenzione collegata alla loro **perifericità relativa rispetto ai centri urbanizzati di offerta integrata di servizi essenziali**.

Infatti, **maggiore è il livello di perifericità dei territori rispetto a tali centri, più complessa è la fruizione di servizi**. Tale condizione può indurre o contribuire a fenomeni di spopolamento e determinare condizioni disabilitanti lo sviluppo.

La [Mappa delle Aree interne](#)³ è uno strumento che guarda all’intero territorio italiano nella sua articolazione a livello comunale, identifica i **Comuni con un’offerta congiunta di tre tipologie di servizio**

¹ L’articolo citato richiede la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che si frappongono allo sviluppo equilibrato dei territori.

² Nata come progetto sperimentale della Politica di coesione per il ciclo 2014-2020, la “Strategia nazionale per le Aree Interne” è stata rivolta al superamento delle vulnerabilità di queste aree e al loro riequilibrio socioeconomico e territoriale.

³La prima [Mappa delle Aree interne](#) è stata approvata congiuntamente all’Accordo di Partenariato 2014-2020. La Mappa delle aree interne 2020 mantiene la medesima tecnica identificativa dei Poli o Poli intercomunali in relazione alla presenza/assenza dei servizi di salute, istruzione, mobilità adottata nella Mappa delle aree interne 2014; per i



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

quali salute, istruzione e mobilità e rappresenta tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza da questi, in termini di tempi effettivi di percorrenza stradale.

I Comuni italiani sono pertanto classificati come:

- ✓ **Polo o Polo intercomunale**, cioè un aggregato di Comuni confinanti, se in grado di offrire simultaneamente un'articolata offerta scolastica secondaria superiore⁴, un ospedale sede di [Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione \(DEA\) di I livello](#) e una stazione ferroviaria di livello almeno Silver⁵;
- ✓ **Cintura**, se il Polo di riferimento è raggiungibile entro un tempo pari a 27,7 minuti, che corrisponde al valore mediano della distribuzione;
- ✓ **Intermedio**, se il Polo di riferimento è raggiungibile in un tempo compreso tra il valore mediano di 27,7 minuti e il valore del terzo quartile pari a 40,9 minuti;
- ✓ **Periferico**, se il Polo di riferimento è raggiungibile in un tempo compreso tra il valore del terzo quartile pari a 40,9 minuti e quello del 95° percentile pari a 66,9 minuti;
- ✓ **Ultraperiferico**, se il Polo di riferimento è raggiungibile in un tempo superiore a 66,9 minuti.

Il processo di selezione delle aree della SNAI 2014-2020 è stato completato nel 2017, con l'individuazione **di 72 aree**.

[Nella programmazione 2021-2027](#), sono state identificate **56 nuove aree interne** e confermate 67 delle 72 aree interne individuate nel ciclo 2014-2020⁶.

Le Aree di progetto del ciclo di programmazione 2021-2027, dunque, includono:

Comuni mantiene la distinzione nelle quattro fasce, definendo delle nuove soglie sempre in base alla distanza in termini di tempo dai Poli.

⁴ Viene considerata, ai fini della classificazione, la presenza di **almeno un liceo e un istituto tecnico o professionale**.

⁵ **Le stazioni di tipo Silver** comprendono impianti di dimensioni medio/piccole prive di fabbricato viaggiatori e dotate unicamente di servizi regionali/metropolitani caratterizzati da elevate e consistenti frequentazioni (in alcuni casi > 4.000 frequentatori medi/giorno), ovvero stazioni e fermate caratterizzate da frequentazioni consistenti (> 2.500 frequentatori medi/giorno circa) e servizi per la lunga, media e breve percorrenza (fonte: [Collegio degli ingegneri ferroviari italiani](#)).

⁶ Delle 72 Aree Interne definite nel periodo di **programmazione 2014-2020**, ne sono state confermate **67**, cui si sono aggiunte **43** nuove Aree finanziate con risorse nazionali e regionali e ulteriori **13** nuove Aree individuate dalle Regioni, che beneficeranno di sole risorse regionali. Le **56 nuove Aree interne** comprendono 764 Comuni con poco più di 2 milioni di abitanti, interessano un territorio di circa 38 mila kmq e rappresentano: il 9,7% dei Comuni italiani e il 20% dei Comuni classificati come Aree interne; il 3,5% della popolazione nazionale e il 15,3% della popolazione residente nei Comuni classificati come Aree interne; il 12,73% di tutta la superficie nazionale e il 21,6% del totale della superficie di tutte le Aree interne italiane.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- ✓ le **56 nuove Aree 2021-2027**, che complessivamente coinvolgono 764 Comuni e in cui risiede una popolazione di 2.056.139 abitanti;
- ✓ le **37 Aree identificate nel 2014-2020** che sono state confermate senza alcuna variazione del perimetro iniziale: si tratta di 549 Comuni in cui risiede una popolazione di 977.279 abitanti;
- ✓ le **30 Aree identificate nel 2014-2020 che presentano un nuovo perimetro** rispetto alla configurazione originaria a seguito dell'annessione e/o dell'esclusione di Comuni: in questo caso si tratta di 556 Comuni in cui risiede una popolazione di 1.324.220 abitanti;
- ✓ il **"progetto speciale Isole Minori"** che coinvolge i 35 Comuni sui quali insistono le Isole, con una popolazione totale di 213.093 abitanti.

Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI

Spopolamento e invecchiamento sono gravi minacce per l'Italia, in particolare per le Aree Interne, che affrontano criticità accentuate, come la carenza di servizi e l'emigrazione giovanile.

Per affrontare queste problematiche è fondamentale adottare interventi mirati, calibrati sulle specificità di ciascun territorio e strategie integrate in grado di contrastare il fenomeno, promuovendo la crescita economica e sociale, valorizzando le risorse locali e creando opportunità per uno sviluppo sostenibile.

In questo contesto, la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) è un'iniziativa cruciale per promuovere lo sviluppo delle Aree Interne attraverso strategie multilivello, che mirano a migliorare i servizi essenziali e promuovere la crescita economica.

La SNAI rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale, diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità economiche nei territori interni a rischio marginalizzazione, contemplata per la prima volta nel [Programma Nazionale di Riforma \(PNR\)](#) dell'anno 2014, definita nell'[Accordo di Partenariato 2014 – 2020](#) e confermata anche nel ciclo 2021-2027, come dal relativo [Accordo di Partenariato 2021-2027](#).

L'avvio di una **politica place-based** ha consentito lo sviluppo di nuove modalità di **governance locale**, per dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica, con l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, che ha come obiettivo principale quello di garantire alle comunità locali la possibilità di mantenere una popolazione adeguata al territorio di riferimento, investendo sulla valorizzazione della ricchezza del territorio, delle sue risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali.

Lo sviluppo di questi territori, con la possibilità di insediamento di nuove attività economiche e la creazione di occupazione, è strettamente correlata al potenziamento dell'offerta qualitativa e



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

quantitativa dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), che ne rappresenta una condizione assoluta e necessaria.

Nel breve periodo, la Strategia ha il duplice obiettivo di **adeguare la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza⁷** e di promuovere progetti di sviluppo che **valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree**, puntando anche su filiere produttive locali.

Nel lungo periodo, l'obiettivo della SNAI è quello di **invertire le tendenze demografiche delle aree interne del Paese**.

Nell'ambito della SNAI, la procedura che porta al finanziamento dei singoli progetti sul territorio si articola in tre fasi principali:

- ✓ **Selezione delle aree**, attraverso una procedura di istruttoria tecnica, svolta congiuntamente da tutte le Amministrazioni centrali presenti all'interno del Comitato Tecnico Aree Interne e dalla Regione o Provincia autonoma interessata⁸;
- ✓ **Approvazione della Strategia d'area** da parte della Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne⁹;
- ✓ **Sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro**, attraverso cui le Amministrazioni Centrali, le Regioni e i territori assumono gli impegni per l'attuazione degli obiettivi definiti nelle Strategie d'area.

Inquadramento nelle politiche europee e nazionali

Normativa dell'Unione europea

A livello di politica europea sono state introdotte inizialmente le seguenti misure per la promozione dei progetti di sviluppo volti a **valorizzare il patrimonio naturale e culturale delle aree interne e ad incrementare le filiere produttive locali**:

- ✓ **Regolamento CE 1968/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005**

⁷ Per servizi di cittadinanza si intendono quelli relativi alla scuola, alla sanità e alla mobilità.

⁸ Alla Regione/Provincia autonoma interessata spetta di avanzare motivata candidatura di nuove aree, la definizione delle Strategie d'area e la verifica del rispetto dei cronoprogrammi di attuazione dei progetti collegati alle Strategie.

⁹ Il coordinamento delle attività di elaborazione delle Strategie d'area è affidato alle regioni e province autonome che agiscono in condivisione con i comuni capofila. Le Strategie condivise tra regioni e comuni capofila sono sottoposte nella loro unitarietà al Comitato tecnico per le Aree Interne (CTAI) che conduce l'istruttoria tecnica, all'esito della quale la Strategia d'area è approvata dalla Cabina di Regia.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

Il [Regolamento CE 1698/2005](#) del Consiglio del 20 settembre 2005 disciplina il sostegno allo sviluppo rurale delle aree territoriali da parte del **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**, strumento che mira a **rafforzare la politica di sviluppo rurale dell'Unione europea e a semplificarne l'attuazione**.

Il Fondo, istituito dal [Regolamento CE 1290/2005](#), ha iniziato ad operare a partire dall'anno 2007 e, nello specifico, contribuisce a migliorare:

- la competitività del settore agricolo e forestale;
- l'ambiente e il paesaggio;
- la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale.

Il Fondo fornisce, altresì, un'assistenza complementare alle azioni nazionali, regionali e locali che contribuiscono alle priorità dell'Unione europea. La Commissione e gli Stati membri vigilano, inoltre, sulla coerenza e sulla compatibilità del Fondo con le altre misure di sostegno finanziate dall'Unione Europea.

✓ **Regolamento UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021**

Il [Regolamento UE 2021/1060](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 stabilisce le **disposizioni comuni per la gestione dei Fondi europei del periodo 2021-2027**, inclusi quelli per la **politica di coesione**. Questo regolamento non si concentra specificamente sulle Aree interne ma fornisce il quadro normativo generale per l'attuazione degli interventi necessari, che includono anche le strategie di sviluppo per le aree territoriali che possono beneficiare dei seguenti fondi:

- **Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** - è il principale strumento finanziario dell'Unione Europea volto a **promuovere la coesione economica e sociale tra le Regioni**, riducendo gli squilibri e supportando lo sviluppo locale attraverso gli investimenti nell'innovazione, nella ricerca, nel sostegno alle PMI, nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e nella realizzazione dell'agenda digitale europea;
- **Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)** - è il principale strumento dell'Unione europea per gli investimenti **a favore delle persone fisiche** e mira a sostenere l'attuazione del **pilastro europeo dei diritti sociali**. Attraverso il bilancio complessivo di 142,7 miliardi di euro per il periodo 2021-2027, il Fondo sociale europeo Plus continuerà a fornire un contributo



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

importante alle politiche dell'UE in materia di occupazione, di affari sociali, di istruzione e di competenze, comprese le riforme strutturali nei settori in esame;

- **Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)** - istituito con il Regolamento UE 2021/1139, è lo strumento finanziario destinato al sostegno dei settori della pesca, dell'acquacoltura e delle economie costiere e marittime e si pone l'obiettivo di **migliorare la sostenibilità sociale, economica e ambientale dei mari e delle coste in Europa**, sostenendo i progetti locali, le aziende e le comunità in loco.

Nel Regolamento UE 2021/1060, in particolare, viene menzionato **l'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**¹⁰ il quale dispone che, al fine di rafforzare la propria coesione economica, sociale e territoriale, l'Unione europea deve mirare:

- a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie Regioni e il ritardo delle Regioni meno favorite o insulari;
- a rivolgere un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle Regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

Tali zone e Regioni beneficiano, pertanto, della **politica di coesione europea** che ha lo scopo di incrementare le opportunità di sviluppo economico e sociale, al fine di contribuire a ridurre i divari e le disparità tra territori e Regioni europee, agendo in particolare nelle aree meno sviluppate dove risiedono le comunità e le persone più fragili.

La Politica di coesione europea ha **obiettivi di medio termine** e coinvolge diversi livelli di governo - centrali e locali - attribuendo un ruolo formale e fondamentale al **partenariato economico e sociale** nonché finanziando piani, programmi e singoli progetti a titolarità di amministrazioni centrali, regionali e locali.

¹⁰ Art. 174 del TFUE:

“Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.

In particolare, l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.

Tra le regioni interessate, un'attenzione particolare è rivolta alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna”



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Normativa nazionale

A livello nazionale sono state introdotte inizialmente le seguenti misure, al fine di **adeguare la quantità e la qualità dei servizi di istruzione, salute e mobilità delle aree interne per la popolazione residente**:

✓ **Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014)**

L'[articolo 1, comma 13 della legge n. 147/2013](#), al fine di assicurare l'**efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese** e in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il **ciclo di programmazione 2014-2020**, ha autorizzato la spesa di **3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016**, a carico delle disponibilità del **Fondo di rotazione** di cui all'[articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 18](#), resi disponibili con delibera CIPE n. 9/2015.

✓ **Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015)**

L'[articolo 1, comma 674, della legge n. 190/2014](#) ai fini del **rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese**, ha autorizzato un incremento della spesa di cui al precedente art. 1, comma 13 della Legge n. 143 del 27 Dicembre 2013, a valere sulle dotazioni del **Fondo di rotazione** di cui all'[articolo 5 della legge n. 183 del 16 aprile 1987](#) di **ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017**, resi disponibili con delibera CIPE n. 43/2016.

Tali misure sono state messe in atto al fine di **adeguare la quantità e la qualità dei servizi di istruzione, salute e mobilità delle aree interne** per la popolazione residente.

✓ **Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016)**

L'[art. 1, comma 811, della legge n. 208 del 2015](#) ha incrementato di **ulteriori 10 milioni di euro** il rafforzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese per il **triennio 2016-2018** e, sempre a valere sul Fondo di rotazione, resi disponibili con delibera CIPE n. 80/2017.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

✓ **Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018)**

L'articolo 1, comma 895, della legge n. 205 del 2017 ha incrementato di **ulteriori 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021** il rafforzamento della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese per il **triennio 2019-2021** e, sempre a valere sul Fondo di rotazione, resi disponibili con delibera CIPE n. 52/2018.

Il Comitato interministeriale per le Politiche Economiche (CIPE), con proprie delibere, ha ripartito le **risorse stanziare per complessivi 281,18 milioni di euro**, destinati al finanziamento delle **72 Aree interne** selezionate nell'Accordo di partenariato 2014-2020, che sarà trattato nel paragrafo seguente. Di seguito si sintetizzano le risorse relative al cofinanziamento nazionale per le politiche di coesione nel periodo 2015-2019:

Tabella 1: Risorse del co-finanziamento nazionale delle politiche di coesione

Politiche di coesione	Risorse (milioni euro)	Riferimenti normativi	Assegnazioni CIPE
Cofinanziamento nazionale (2015-2019)	90	Legge di stabilità 2014, art.1, co. 13-17	Delibera n. 9 del 2015
	90	Legge di stabilità 2015, art.1, co. 674	Delibera n. 43 del 2016
	10	Legge di stabilità 2016, art.1, co. 811	Delibera n.80 del 2017
	91,18	Legge di bilancio 2018, art.1, co. 895	Delibera n.52 del 2018
Totale (2015 -2019)	281,18 milioni di euro		



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Strategia Nazionale Aree Interne 2014-2020

Programma Nazionale di Riforma 2014

Il termine **“Strategia Nazionale Aree Interne”** viene adoperato per la prima volta nel [Programma Nazionale delle Riforme 2014](#), in merito alla necessità di potenziare il servizio scolastico nei Comuni soggetti a forte spopolamento e nell’ambito dei progetti di sviluppo locale definiti dalle singole Regioni.

La **Strategia Nazionale delle Aree Interne**, nello specifico, mirava inizialmente a risolvere la grave problematica relativa alle condizioni degli istituti scolastici, dove studenti e operatori portavano avanti la missione educativa nonostante i molti disagi strutturali.

Accordo di partenariato 2014-2020

L’ [Accordo di partenariato¹¹ 2014-2020](#) definisce la **“Strategia Nazionale Aree Interne”** come **l’azione diretta al sostegno della competitività territoriale sostenibile**, volta a contrastare, nel medio periodo, il declino demografico che caratterizza talune aree del Paese, ovvero le c.d. **Aree Interne**, definite come quelle **aree più lontane dai poli di servizio essenziale primario ed avanzato**. La Strategia nazionale per le aree interne 2014-2020 ha costituito una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 ed è stata **sostenuta sia dai fondi europei (FESR, FSE e FEASR) per il cofinanziamento di progetti di sviluppo locale, sia dalle risorse nazionali**.

La Strategia ha preso avvio con il **processo di selezione delle aree su cui concentrare gli interventi**, effettuato sulla base della mappatura delle aree interne e tenuto conto delle risorse nazionali ed europee a disposizione. Nel **ciclo di programmazione 2014-2020** sono state **selezionate 72 aree, composte da 1060 Comuni**, distribuite in tutte le Regioni e nella Provincia autonoma di Trento.

La strategia nazionale per le aree interne 2014-2020, quindi, nell’attuare la politica di contrasto al declino demografico delle aree interne, ha avuto come obiettivi quelli di creare nuove possibilità di

¹¹ **L’Accordo di Partenariato** è un documento predisposto da ogni Stato membro ed approvato dalla Commissione europea, che definisce la strategia e le priorità degli Stati membri, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi Strutturali e d’Investimento Europei (SIE), al fine di perseguire la Strategia dell’Unione europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

reddito e di assicurare agli abitanti maggiore accessibilità ai servizi essenziali, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, di istruzione e sociosanitari.

La SNAI 2014-2020, inoltre, ha visto convergere l'azione di tutti i livelli di governo territoriali - Comuni, in forma associata a vario titolo, Regioni, Province Autonome e Stato centrale - e la [Delibera CIPE n. 9 del 2015](#) ha istituito il **Comitato tecnico aree interne (CTAI)**, organismo coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, con competenze **sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi**.

Attraverso il CTAI, lo Stato centrale ha concordato con le Regioni la scelta delle Aree oggetto d'intervento sulle quali avviare la strategia, garantendo la coerenza dei criteri adottati.

Strategia per le Aree Interne 2021-2027

La Strategia per le Aree interne, basata su un approccio integrato di interventi di sviluppo locale e di rafforzamento di servizi essenziali, pur con modifiche sostanziali alla sua governance intervenute tra il periodo di programmazione 2014-2020 e il periodo di programmazione 2021-2027, mantiene il suo carattere nazionale ed in entrambe le programmazioni vede convergere l'azione di tutti i livelli di governo interessati: Comuni, Regioni/Province Autonome e Stato centrale, quest'ultimo con poteri di coordinamento in capo al Ministro delegato per le politiche di coesione.

Per la conclusione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, in continuità con la Strategia nazionale per le Aree interne 2014-2020, di basilare importanza è stato **l'aggiornamento della Mappa Aree Interne**, valevole non solo per il ciclo di programmazione dei fondi europei 2021-2027, ma anche come riferimento riconosciuto per altri interventi nazionali dedicati, utilizzando tecniche di calcolo delle distanze più sofisticate e considerando dati di base sulla presenza dei servizi aggiornati a fine 2019¹².

La [SNAI per il ciclo di programmazione 2021-2027](#) riguarda [124 Aree di progetto](#) ed è sostenuta da risorse nazionali, prioritariamente indirizzate agli interventi sui servizi essenziali, e da fondi europei (FESR, FSE/FSE+ e FEASR), per il finanziamento di progetti di sviluppo locale.

¹² Delle 72 Aree Interne definite nel periodo di **programmazione 2014-2020**, ne sono state confermate **67**, cui si sono aggiunte **43** nuove Aree finanziate con risorse nazionali e regionali e ulteriori **13** nuove Aree individuate dalle Regioni, che beneficeranno di sole risorse regionali. Le **56 nuove Aree interne** comprendono 764 Comuni con poco più di 2 milioni di abitanti, interessano un territorio di circa 38 mila kmq e rappresentano: il 9,7% dei Comuni italiani e il 20% dei Comuni classificati come Aree interne; il 3,5% della popolazione nazionale e il 15,3% della popolazione residente nei Comuni classificati come Aree interne; il 12,73% di tutta la superficie nazionale e il 21,6% del totale della superficie di tutte le Aree interne italiane.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Per la **Strategia Nazionale per le Aree Interne** il legislatore ha stanziato **tra il 2014 e il 2023** un ammontare di **591,2 milioni di euro di risorse nazionali** a valere sul **Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie, c.d. Fondo IGRUE¹³**, istituito dall'art. 5 della legge n. 187 del 1983.

Questi stanziamenti sono **addizionali rispetto ai fondi europei destinati alle politiche di coesione**. Nelle [tabelle delle risorse nazionali per le aree interne \(2014- 2023\)](#) in allegato al presente Focus sono riportati i valori di dettaglio delle diverse misure attuate.

La programmazione 2021-2027 ha visto un consolidamento della SNAI, nel solco dello specifico intendimento del Governo di garantire ogni possibile sostegno a tali territori, considerati fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese.

Più in particolare, nel corso del 2023, sono intervenute novità normative che hanno inciso sulla governance delle strutture centrali di coordinamento della politica di coesione del Paese e, quindi, su quella della Strategia.

Il [D.L. n. 13/2023](#) prevede, all'articolo 50, comma 1, la soppressione dell' Agenzia per la coesione territoriale e l'attribuzione delle relative funzioni al **Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri**.

[Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2023](#), in attuazione di quanto previsto dal citato decreto-legge, ha previsto la cessazione dell'Agenzia per la coesione territoriale dal 1° dicembre 2023 ed ha, tra l'altro, ridenominato il Dipartimento per le politiche di coesione in "Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud".

[L'art. 7 del D.L. n. 124/2023](#), prevede una **Cabina di regia per lo sviluppo delle Aree interne**, presieduta dal Ministro competente, la quale deve approvare, con il concorso dei Ministri previsti nella norma stessa, il **Piano strategico nazionale delle Aree interne (PSNAI)**, un documento programmatico volto ad imprimere unitarietà e coerenza politica alla strategia nazionale per lo sviluppo dei territori interni, che garantisca la massima sinergia tra le risorse nazionali ed europee che confluiscono in quelle aree.

Il [PSNAI](#) introduce novità rispetto alla programmazione precedente, con un focus su **partecipazione e governance**. Il coinvolgimento attivo della comunità locale, attraverso la consultazione pubblica avviata nel luglio 2024, è stato fondamentale, per garantire la rispondenza delle soluzioni proposte ai bisogni reali e condivisi dai territori.

¹³ Delle 56 nuove aree interne, 43 sono finanziate con risorse nazionali e regionali e risultano assegnatarie di risorse da parte del CIPESS con la **delibera 2 agosto 2022, n. 41**, per un importo complessivo di **172 milioni**, pari a **4 milioni per ciascuna area**. Con la successiva **delibera 2 agosto 2022, n. 42**, il CIPESS ha inoltre assegnato una quota delle risorse dedicate alla SNAI ancora disponibili, pari a **11,4 milioni** di euro, in favore del **Progetto speciale Isole minori**.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

Il PSNAI prevede una nuova governance basata sulla sinergia e sulla cooperazione tra i diversi livelli istituzionali coinvolti nella elaborazione e attuazione della Strategia.

A livello centrale, la **Cabina di regia** svolge funzioni di indirizzo, di coordinamento e monitoraggio e approva il Piano strategico nazionale e le strategie territoriali delle singole Aree interne.

Il Comitato Tecnico Aree Interne approva l'istruttoria per la selezione e la ripermetrazione delle Aree, effettua l'istruttoria delle Strategie d'Area e la trasmette alla Cabina di Regia per la successiva approvazione.

Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ha un ruolo fondamentale nella governance della Snai, svolgendo le funzioni di segreteria tecnica della Cabina di regia, presiedendo il Comitato Tecnico Aree Interne e redigendo la relazione annuale sui risultati raggiunti.

L'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) è struttura amministrativa di coordinamento con compiti di Autorità responsabile per le Aree interne, istituita presso ciascuna Regione/Provincia autonoma, con compiti di Autorità responsabile per le Aree interne, presidia la fase di definizione delle Strategie SNAI e la successiva fase attuativa.

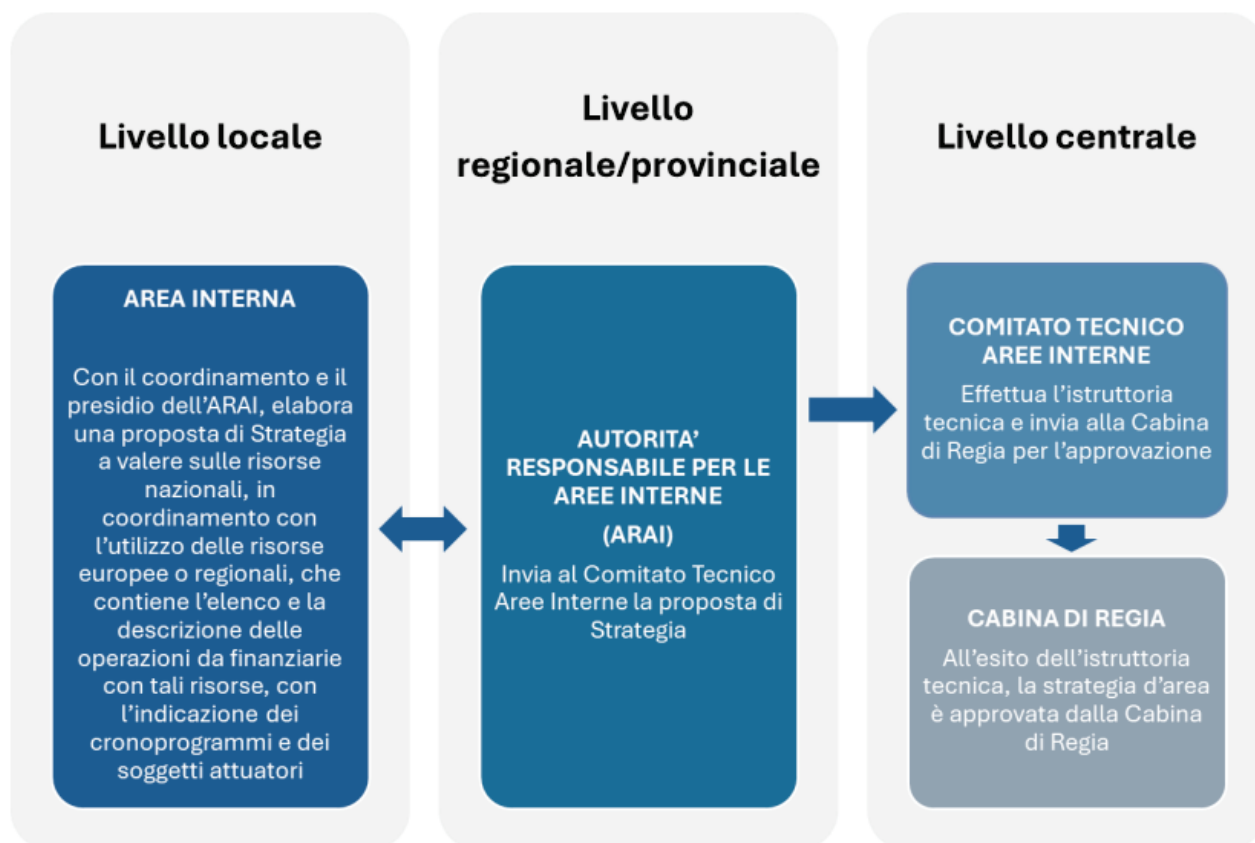
Nell'ambito dell'Area Interna, attraverso il coinvolgimento dei Comuni che la costituiscono, si procede alla formale individuazione di un **Ente Capofila (Comune, Unione di Comuni, Comunità Montana)** con funzioni di rappresentanza e coordinamento dell'Area.

L'Area interna elabora una proposta di **Strategia a valere sulle risorse nazionali, in coordinamento con l'utilizzo delle risorse europee o regionali**, che contiene l'elenco e la descrizione delle operazioni da finanziare con tali risorse, che deve essere approvata dalla Cabina di Regia e seguita dalla stipula degli **Accordi di Programma-quadro (APQ)**.

Nel seguente grafico viene descritto il processo di definizione e presentazione delle Strategie d'Area fino all'approvazione da parte della Cabina di regia nazionale.



Grafico 1: processo di definizione delle Strategie d'Area



Fonte: [Piano strategico delle aree interne 2025](#), [Dipartimento per le politiche di coesione](#)

L'attuazione degli interventi a valere sulle risorse nazionali, individuati nelle strategie territoriali delle singole Aree interne, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, mediante la sottoscrizione di **Accordi di programma-quadro (APQ)**, in cui sono declinati gli interventi, completi di Codice Unico di Progetto (CUP). L'Accordo viene sottoscritto dall'Ente Capofila dell'Area Interna, dalla Regione interessata, dal Dipartimento per le politiche di coesione e dai Ministeri competenti per materia sugli interventi previsti. La responsabilità del monitoraggio e della gestione dell'APQ e delle relative modifiche è in capo all'Autorità responsabile per le Aree Interne (ARAI).



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Accordo di partenariato 2021-2027

L'Accordo di Partenariato 2021-2027 è il **documento di orientamento strategico per la programmazione dei fondi FESR** (Fondo europeo per lo sviluppo regionale), **FSE+** (Fondo sociale europeo plus), **Fondo di coesione**, **JTF** (Just transition fund) e **FEAMPA** (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura).

La strategia sostenuta dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 indirizza i fondi resi disponibili dall'Unione europea e dal cofinanziamento nazionale, per un totale di **75,3 miliardi euro a prezzi correnti** come riportato nella documentazione di sintesi dell'accordo partneriato 2021-2027, verso interventi rivolti al conseguimento dei traguardi europei per un'economia climaticamente neutra e per una società più giusta e inclusiva, in coerenza con l'adesione all'Agenda ONU 2030 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile.

L'iter che ha portato all'approvazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 è stato il seguente.

La proposta dell'Accordo di Partenariato, datata 16 dicembre 2021, è stata approvata dal CIPESS¹⁴ con delibera n. 78 del 22 dicembre 2021. Il 17 gennaio 2022, a seguito dell'Intesa raggiunta nella Conferenza Unificata¹⁵ del 16 dicembre 2021 e dell'approvazione del CIPESS nella seduta del 22 dicembre 2021, il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso alla Commissione europea la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027.

Il 10 giugno 2022 il Dipartimento per le politiche di coesione ha trasmesso alla Commissione europea la **versione rivista** della proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia. L'Accordo di partenariato tra l'Italia e la Commissione europea è stato approvato con la Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022.

Infine, il 19 luglio 2022 è stato firmato e adottato l'**Accordo di Partenariato 2021-2027**.

¹⁴ Il **Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)** è un organo collegiale governativo italiano, presieduto dal Presidente del Consiglio, che coordina la programmazione economica nazionale e l'allocatione delle risorse per investimenti pubblici, con una particolare attenzione alla transizione ecologica e allo sviluppo sostenibile

¹⁵ La **Conferenza Unificata** è costituita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e dalla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali e si riunisce almeno due volte al mese.

La Conferenza Unificata partecipa ai processi decisionali che coinvolgono materie di competenza dello Stato e delle Regioni, al fine di favorire la cooperazione tra l'attività statale e il sistema delle autonomie, esaminando le materie e i compiti di comune interesse e svolgendo anche funzioni consultive.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Settori principali di intervento

Infrastrutture e mobilità

Le Aree Interne, essendo caratterizzate dalla loro distanza dai centri urbani e dai servizi essenziali, sono soggette a situazioni di marginalità a causa della carenza di accessibilità e, pertanto, il miglioramento delle infrastrutture di trasporto è cruciale per sostenere lo sviluppo di questi territori, facilitando l'accesso della popolazione ai servizi pubblici e stimolando attività economiche come il turismo e la creazione di nuovi poli produttivi.

Per ridurre le marginalità legate alle infrastrutture e ai trasporti pubblici, nel corso del tempo, sono stati predisposti delle **linee guida** elaborate sulla base delle esigenze già riscontrate per le aree interne nel ciclo di Programmazione 2014-2020.

Tali linee guida sono state tradotte **in tre macrocategorie di fabbisogni** di seguito riportate:

- 1. pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto;**
- 2. potenziamento e riqualificazione della dotazione trasportistica;**
- 3. sviluppo dei servizi di trasporto.**

Il più rilevante bisogno specifico individuato è **l'accessibilità delle zone territoriali ricomprese nelle aree interne**, rientrante nella prima macrocategoria della Pianificazione e programmazione dei sistemi di trasporto.

Il bisogno di accessibilità potrebbe essere soddisfatto attraverso le seguenti **azioni**:

- **Definizione di un Piano dei Trasporti dell'Area interna:** attraverso la riorganizzazione del sistema di trasporto a supporto del diritto alla mobilità dei cittadini e dei turisti nella sua accezione più vasta, supportata da un'analisi spaziale e quantitativa dei bisogni di mobilità espressi dai poli generatori di domanda locale rispetto ai poli attrattori;
- **Analisi delle reti della "Mobilità Lenta" per la fruizione del paesaggio, dei beni culturali e delle risorse ambientali dell'Area interna:** In particolare, si dovrà effettuare un lavoro di analisi ed identificazione delle azioni necessarie per strutturare una rete articolata e gerarchizzata delle *greenways*, integrando la rete sentieristica, i rami ferroviari dismessi, le



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

ippovie e le reti fluviali con l'obiettivo generale di proporre una fruizione lenta delle risorse territoriali, al fine di contribuire ad un uso ricreativo che contribuisca a proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali a sostegno dello sviluppo sostenibile di qualità dei territori delle Aree interne.

Istruzione

La scuola svolge un ruolo cruciale nelle Aree Interne e assolve a diverse funzioni fondamentali, tra le quali, in particolare, quella di fornire ai giovani una formazione adeguata che consenta loro di scegliere liberamente se restare e quella di offrire gli strumenti per valorizzare la permanenza nel territorio d'origine, fornendo competenze specifiche per lavori legati alle potenzialità locali e all'identità del territorio.

Partendo dai dati emersi dalle **consultazioni della popolazione residente e dall'esperienza derivante dalla precedente programmazione 2014-2020**, sono state individuate le seguenti **linee guida per il sistema scolastico delle aree interne**:

- 1) **favorire nuovi indirizzi scolastici per allinearli ai bisogni del territorio**, con particolare attenzione ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e ai percorsi professionalizzanti, nonché a percorsi per l'educazione all'imprenditorialità e alle azioni di orientamento scolastico con attività mirate a prevenire l'abbandono scolastico e a favorire scelte consapevoli;
- 2) **favorire percorsi extracurricolari e di potenziamento delle competenze**;
- 3) **promuovere la formazione dei docenti e la creazione di poli, campus formativi innovativi e aperti al territorio**;
- 4) **promuovere digitalizzazione e utilizzo delle tecnologie digitali** per evitare forme di isolamento delle comunità di queste aree.

Molti di questi obiettivi ad oggi sono stati raggiunti grazie agli investimenti apportati dal **Piano Agenda Sud** e dal **Piano Agenda Nord**.

Il **Piano "Agenda Sud"**, promosso dal Ministro dell'istruzione e del merito con proprio [decreto ministeriale n. 176 del 30 agosto 2023](#), ha realizzato un importante investimento per la scuola e, in particolare, per il contrasto alla dispersione scolastica nelle Regioni del Mezzogiorno e nelle aree più a rischio, partendo già dalla scuola primaria.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Il Piano ha coinvolto oltre **2.000 scuole del Mezzogiorno** con uno **stanziamento complessivo di 325 milioni di euro** volto a:

- contrastare la dispersione della popolazione e ridurre i divari negli apprendimenti;
- accrescere le competenze di base e trasversali;
- riconoscere la retribuzione delle ore aggiuntive al personale scolastico impegnato nell'attuazione dei progetti didattici e delle attività laboratoriali per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico.

Il Piano **"Agenda Nord"**, promosso dal Ministro dell'istruzione e del merito con proprio [decreto ministeriale n. 102 del 27 maggio 2024](#), ha previsto uno **stanziamento di 220 milioni** per contrastare la dispersione scolastica e intervenire sul potenziamento delle competenze nei contesti più difficili e nelle aree più a rischio a partire già dalla scuola primaria¹⁶.

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, inoltre, in data 9 settembre 2025, ha firmato il [decreto ministeriale n. 175](#) e il [decreto ministeriale n. 176](#) per rafforzare, rispettivamente, i suddetti Piani Agenda Sud e Agenda Nord con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali e sostenere le scuole con fragilità negli apprendimenti.

Gli **istituti coinvolti in Agenda Sud** saranno **2.164** e riceveranno contributi in misura proporzionale agli ultimi dati Invalsi disponibili. Tra questi, passeranno da un numero di 245 ad un numero di 600 le scuole con maggiore fragilità, alle quali sarà destinato un finanziamento speciale pari a 150.000 euro per scuola, in aumento rispetto ai 140.000 euro stanziati lo scorso anno.

Gli **istituti coinvolti in Agenda Nord**, invece, saranno **2.100** e riceveranno contributi in misura proporzionale agli ultimi dati Invalsi disponibili. Anche in questo caso, passeranno da un numero di 245 ad un numero di 600 le scuole con maggiori fragilità destinatarie, ciascuna, di un finanziamento di 150.000 euro a scuola e, dunque, anche in questo caso ci saranno più risorse rispetto ai 140.000 euro stanziati lo scorso anno.

¹⁶ L' Agenda Nord, in particolare, ha stanziato 34,3 milioni per 245 scuole primarie e secondarie di I e II grado, 165,7 milioni per 2.919 scuole primarie, 20 milioni sia per progetti di rete in contesti di maggiore disagio educativo, coinvolgendo oltre 3 mila scuole in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto, sia per realizzare attività formative e di contrasto alla dispersione anche oltre l'orario scolastico.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Salute

Al fine di garantire la **tutela della salute**, di cui all'[art. 32 della Costituzione](#), è necessario procedere alla **riorganizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale nelle aree interne**, caratterizzate da una popolazione significativamente più anziana rispetto alle zone urbane e nelle quali l'invecchiamento demografico contribuisce ad un incremento dei bisogni sanitari.

Il processo di riorganizzazione deve attuarsi anche attraverso **modelli organizzativi integrati, attività di prevenzione e promozione della salute e percorsi di presa in carico della cronicità** basati sulla **medicina di iniziativa**¹⁷.

Sulla base sia delle suddette **direttrici tracciate dal PNRR**, sia di quanto previsto nel [decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022](#), di seguito vengono riportate le **linee guida principali** e le **possibili azioni necessarie a rafforzare la medicina territoriale** in porzioni di territorio che altrimenti risulterebbero ancora più sguarnite ed isolate.

1) Case della Comunità e ambulatori di medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS)

Nel pieno rispetto del principio di prossimità sono state individuate le seguenti azioni:

- realizzazione e/o riqualificazione di strutture esistenti dedicate, se non diversamente finanziate;
- integrazione di servizi per il raggiungimento degli standard obbligatori e facoltativi previsti dal decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022, se non diversamente finanziati;
- potenziamento del servizio di guardia medica;
- incentivi ai MMG, ai PLS e al personale infermieristico attraverso fornitura di alloggi formalmente regolata da convenzione;
- realizzazione di foresterie dedicate all'alloggio temporaneo di prestatori di servizi.

¹⁷ Per medicina d'iniziativa si intende un modello assistenziale di gestione delle malattie croniche che non aspetta il cittadino in ospedale ("medicina di attesa"), ma soddisfa i bisogni di salute non ancora espressi da individui sani attuando interventi adeguati e differenziati in rapporto al livello di rischio nonché puntando sulla prevenzione e sull'educazione (fonti: [Azienda sanitaria locale Lanciano-Vasto-Chieti](#); [Agenzia Regionale di Sanità della Toscana](#))



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- 2) **Infermiere di famiglia o comunità (IFoC)**, la figura professionale di riferimento che assicura l'assistenza infermieristica in collaborazione con tutti i professionisti presenti nella comunità in cui opera.

Per tale figura sono state individuate le seguenti azioni:

- percorsi formativi per i professionisti;
- contrattualizzazione di personale per il periodo di sperimentazione con possibilità di rendere permanente il servizio a carico del bilancio ordinario alla luce degli esiti positivi riscontrati.

- 3) **Unità di continuità assistenziale**, un'équipe mobile distrettuale per la gestione e il supporto della presa in carico di individui o di comunità che versano in condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e che comportano una comprovata difficoltà operativa.

Per tale unità sono state individuate le seguenti azioni:

- integrazione e potenziamento dei programmi di prevenzione e delle attrezzature necessarie con particolare riferimento ai dispositivi portatili;
- ambulatori mobili per raggiungere le zone più remote e per offrire servizi di medicina di base, educazione sanitaria e orientamento socio-sanitario per facilitare l'accesso al sistema sanitario.

- 4) **Rete delle cure palliative**: è costituita da servizi e strutture in grado di garantire la presa in carico globale dell'assistito e del suo nucleo familiare e per la quale è stata individuata la seguente azione:

- potenziamento del servizio nei territori SNAI per garantire le cure almeno al 10% della popolazione over 65, come stabilito dallo standard nazionale.

- 5) **Ospedali di comunità**: sono strutture sanitarie di ricovero per l'assistenza territoriale, con 20 posti letto, che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero e per le quali sono state individuate le seguenti azioni:

- realizzazione di ospedali di comunità, se previsti in Area Interna e non finanziati diversamente;



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

- integrazione di personale per raggiungimento degli standard previsti dal decreto ministeriale n. 77 del 23 maggio 2022;
- integrazione di personale per predisposizione delle procedure operative e per la funzionalità dei flussi informativi per le prestazioni.

6) **Telemedicina**, una modalità di erogazione a distanza di servizi e prestazioni assistenziali sanitarie e sociosanitarie, abilitata dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed utilizzata da un professionista sanitario per fornire prestazioni sanitarie agli assistiti o servizi di consulenza e supporto ad altri professionisti sanitari.

Le azioni individuate per la telemedicina sono le seguenti:

- integrazione e/o implementazione di piattaforme per la telemedicina;
- fornitura di apparecchiature informatiche sia per i professionisti, sia per i pazienti;
- contrattualizzazione di personale in assistenza domiciliare per il supporto all'utilizzo dei servizi a distanza.

7) **Sistema dell'emergenza-urgenza nelle aree interne**, strutturato attraverso una rete ospedaliera definita dal modello *hub and spoke*¹⁸ e composta da strutture di diversa complessità assistenziale che si relazionano tra di loro.

Queste strutture devono garantire:

- pronto soccorso con personale medico specializzato;
- medicina generale e chirurgia ridotta (*day surgery o week surgery*) con disponibilità per casi non dimissibili in giornata;
- servizi diagnostici, quali radiologia e medicina di laboratorio, nonché trasferimenti secondari verso centri più complessi (hub/spoke).

Le azioni individuate per l'emergenza d'urgenza sono le seguenti:

¹⁸Hub and spoke è una terminologia derivante dal mondo della mobilità su ruota e riadattata in ambito medico, dove i raggi della ruota convergono verso il centro della circonferenza. Il concetto "hub and spoke", quindi, descrive un sistema di assistenza sanitaria, dove un centro di eccellenza (hub) coordina e gestisce le cure più complesse, mentre una rete di strutture periferiche (spokes) funge da punto di raccolta.



Presidenza del Consiglio dei ministri

Dipartimento per il programma di Governo

- interventi al servizio delle comunità isolate che riducano i tempi di arrivo dei mezzi di soccorso;
- interventi formativi per il personale volontario sulle manovre di primo soccorso;
- interventi di *health literacy* (alfabetizzazione sanitaria) finalizzati ad acquisire, comprendere ed utilizzare informazioni per la propria salute.

8) **Medicina di iniziativa**, un modello assistenziale di prevenzione e di gestione delle malattie croniche orientato alla promozione della salute, che non attende l'assistito in ospedale o in un'altra struttura sanitaria, ma lo prende in carico in modo proattivo già nelle fasi precoci dell'insorgenza o dell'evoluzione della condizione morbosa.

Le azioni individuate per la medicina di iniziativa sono le seguenti:

- piccoli progetti di ricerca per valutare l'impatto delle soluzioni da attuare e attuate;
- interventi formativi orientati alla promozione della salute;
- interventi formativi di sostegno psicologico e di responsabilizzazione.

9) **Farmacia dei servizi**, elemento chiave nella riorganizzazione dei **servizi sanitari di prossimità**.

Secondo il decreto del Ministro della salute del 23 maggio 2022, le farmacie convenzionate con il SSN sono considerate **presidi sanitari fondamentali**, che offrono una serie di servizi sanitari locali, tra cui la dispensazione di farmaci, la gestione dei pazienti cronici, la farmacovigilanza, la somministrazione di vaccinazioni e test diagnostici.

Le azioni individuate per la farmacia dei servizi sono le seguenti:

- servizio "infermieri in farmacia";
- interventi formativi su educazione alla salute;
- possibili e necessarie integrazioni con l'assistenza domiciliare dei territori.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Allegati

Tabelle delle risorse nazionali per le aree interne (2014- 2023)

Tabella 2: Risorse nazionali della SNAI 2014-2020 e 2021-2027

Ambito di applicazione	Legge	Delibera/Decreto attuativo	Oggetto	Importo totale [MEuro]	Fondo di rotazione ex lege 183/1987 [Meuro]	FSC 14-20 [MEuro]	FSC 21-27 [Meuro]	Altro
72 Aree 2014 - 2020	Art. 1 comma 13 legge n. 147/2013	Delibera CIPE n. 9/2015	Assicurare efficacia e sostenibilità SNAI. Interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale, ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari	90,00 €	90,00 €			
	Art. 1 comma 674 legge n. 190/2014	Delibera CIPE n. 43/2016	Rafforzamento Strategia SNAI	90,00 €	90,00 €			
	Art. 1 comma 811 legge n. 208/2015	Delibera CIPE n. 80/2017	Interventi a favore dello sviluppo delle Aree interne	10,00 €	10,00 €			
	Art. 1 comma 895 legge n. 205/2017	Delibera CIPE n. 52/2018	Interventi a favore dello sviluppo delle Aree interne	91,18 €	91,18 €			
Rafforzamento Vecchie Aree/Nuove Aree + Prevenzione Incendi Boschivi	Art.1 c. 314 legge 27 dicembre 2019 n. 160	Delibera CIPESS nn. 41/2022 e 42/2022	Di cui 100 milioni per il rafforzamento e ampliamento SNAI e 100 milioni in favore degli enti territoriali per prevenire gli incendi boschivi (art. 4 comma 2 D.L. 120/2021	200,00 €	200,00 €			
	Art. 28 decreto-legge del 14 agosto 2020, n. 104 (di cui 100 a valere su FSC)	Delibera CIPESS n. 41/2022	Rafforzamento e ampliamento SNAI	110,00 €	10,00 €	100,00 €		

Fonti: [Piano strategico delle aree interne 2025](#), [Dipartimento per le politiche di coesione](#)

La tabella 2 illustra le risorse nazionali del Ciclo di Programmazione 2014-2020 e 2021-2027 a favore delle aree interne.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Tabella 3: Ulteriori risorse nazionali rispetto a quelle previste dalla SNAI

Ambito di applicazione	Legge	Delibera/Decreto attuativo	Oggetto	Importo totale [MEuro]	Fondo di rotazione ex lege 183/1987 [Meuro]	FSC 14-20 [MEuro]	FSC 21-27 [Meuro]	Altro
Dottorati Comunali	Art. 243, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 - a valere FSC (Inserimento commi 65 septies L. 205/2017)	Decreto Ministeriale 725 del 22/06/2021	Bando rivolto alle aggregazioni di Comuni presenti in ognuna delle 72 Aree Interne, individuate ai sensi della "Strategia Nazionale delle Aree interne"	9,00 €		9,00 €		
Strade nelle aree Interne	Art. 1 comma 2 lett. c) punto 12 decreto-legge n. 59-2021 (a valere sul Piano nazionale per gli investimenti <u>complementari al PNRR</u>)	Decreto Interministeriale 12 ottobre 2021 - n° 394	Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione - Finanziamento per ciascuna delle 72 Aree 2014-2020	300,00 €				300,00 €
Strade nelle Aree Interne	Art. 1 commi 418-419 legge 30 dicembre 2021, n. 234	Decreto Interministeriale 21 luglio 2023 n° 170	Incremento risorse di cui all'art. 1 comma 2 lettera c) punto 12 D.L. n. 59/2021 - Finanziamento per ciascuna delle 43 Aree 2021-2027	50,00 €				50,00 €
Totale				359,00 €				

Fonti: [Piano strategico delle aree interne 2025](#), [Dipartimento per le politiche di coesione](#)

La tabella 3 illustra le ulteriori risorse nazionali rispetto a quelle previste dalla SNAI.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Tabella 4: Risorse complementari alla SNAI

Ambito di applicazione	Legge	Delibera/ Decreto attuativo	Oggetto	Importo totale [MEuro]	Fondo di rotazione ex lege 183/1987 [Meuro]	FSC 14-20 [MEuro]	FSC 21-27 [Meuro]	Altro
Fondo di sostegno ai Comuni marginali ex Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nei Comuni delle Aree interne	Art. 1 comma 313 della legge n. 160/2019 (Inserimento commi 65 ter e quater L. 205/2017) - riduzione FSC		Istituisce il Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nei Comuni delle Aree interne.	90,00 €		90,00 €		
	Art. 243, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (Inserimento comma 65 quinquies L. 205/2017) - riduzione FSC	DPCM 24/09/2020	Per far fronte alle maggiori necessità di sostegno del settore artigianale e commerciale conseguenti al manifestarsi dell'epidemia da Covid-19 Incrementa il fondo di 120 milioni di euro	120,00 €		120,00 €		
	Art. 243, comma 1, D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (Inserimento comma 65 sexies L. 205/2017) - riduzione FSC	DPCM 30/09/2021 (Ripartizione del Fondo di sostegno ai Comuni marginali per gli anni 2021-2023)	Incremento del Fondo NON ESCLUSIVAMENTE RIFERIBILI AD AREE INTERNE	90,00 €		90,00 €		
	Art. 1 commi 198 legge n. 178/2020 - riduzione FSC		Denominazione del Fondo in "Fondo di sostegno ai Comuni marginali" NON ESCLUSIVAMENTE RIFERIBILI AD AREE INTERNE	90,00 €		90,00 €		
	Art. 1 comma 200 legge n. 178/2020 - riduzione FSC	DPCM 30/11/2021	Incremento del Fondo per realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati a contrastare fenomeni di deindustrializzazione NON ESCLUSIVAMENTE RIFERIBILI AD AREE INTERNE	136,00 €			45,00 €	91,00 €

Fonte: [Piano strategico delle aree interne 2025](#), Dipartimento per le politiche di coesione

La Tabella 4 descrive le risorse complementari alla SNAI.



Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per il programma di Governo

Abbreviazioni e acronimi

AI: Aree Interne	FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
APQ: Accordo di programma-Quadro	FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ARAI: Autorità responsabile Aree Interne	FSE+: Fondo Sociale Europeo Plus
Art.: articolo	IFoC: Infermiere di Famiglia o Comunità
CE: Comunità europea	LB: legge di bilancio
CIPE: Comitato interministeriale programmazione economica	LS: legge di stabilità
CIPESS: Comitato interministeriale programmazione economica e sviluppo della sostenibilità	MMG: Medici di Medicina Generale
Co.: comma	PLS: Pediatri di Libera Scelta
CTAI: Comitato Tecnico Aree Interne	PNR: Programma Nazionale di Riforma
CUP: Codice Unico di Progetto	PSNAI: Piano Strategico nazionale Aree Interne
D.L.: Decreto-legge	SNAI: Strategia nazionale Aree Interne
DM: Decreto ministeriale	SSN: Servizio Sanitario Nazionale
FEAMPA: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura	TFUE: Trattato funzionamento Unione europea
	UE: Unione europea